

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATI
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

No. 1 si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 in linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Il partito costituzionale NELLE CARICHE PUBBLICHE

Non è da oggi soltanto che proclamiamo questa necessità: che l'avvenire demolisca il sistema dell'accentramento delle cariche pubbliche in esiguo numero di persone, di guisachè possa ognuno, che abbia in sé volontà ed attitudine per partecipare alle varie amministrazioni del proprio paese, portare quel maggior contributo e quella più efficace cooperazione che viene appunto dalla divisione del lavoro.

E ciò deve accadere, e deve essere la base del partito liberale monarchico, non per il principio volgare del soddisfacimento di molteplici ambizioni, ma perchè è principio assiomatico che la ripartizione degli uffici porta inevitabilmente il miglioramento e il più regolare funzionamento degli istituti che li riguardano.

Gli amici nostri saranno i primi a darne l'esempio con opportune rinuncie, e se, come speriamo, e come ce ne affida anche l'appoggio dato dalla egregia consorella *Gazzetta d'Acqui* alla iniziativa per la costituzione di una associazione che raccolga le forze liberali monarchiche del circondario, questa istituzione diverrà un fatto compiuto, sarà un mezzo eccellente per vagliare i meriti delle persone e proporre - per quel legittimo diritto che ogni partito ha, non per desiderio di dominio ma per il doveroso contributo alle multiformi esplicazioni della vita pubblica - ai varii istituti elettorali la scelta dei migliori.

Ed anche in questa impresa, che noi riteniamo essenzialmente

patriottica di fronte ai molteplici moventi, abilmente sfruttati dai sovversivi, che spingono i molti, fino a jeri monarchici, oggi disillusi nelle loro ambizioni, ad arruolarsi sotto le bandiere anticonstituzionali, è mestieri che il lavoro fecondo della organizzazione delle forze monarchiche venga da uomini nuovi, da eletti e forti giovani, dei quali non è penuria nella nostra città e nel Circondario, ai quali per parte nostra daremo tutto l'appoggio di cui possiamo disporre: appoggio modesto, ma leale, attivo e persistente.

E su ciò richiamiamo nuovamente l'attenzione e l'opera della egregia consorella che ha mostrato di essere su tale argomento all'unisono col nostro pensiero.

Per mettere le cose a posto (1)

C'è da scommettere che il Cronista del *Corriere d'Acqui* soffra di gastricismo.

Ma le pare, signor cronista, che se proprio il Comitato esecutivo del Ballo di Beneficenza non fissava quel lieve prelievo alla Società Operaia sui di là da venire proventi del Ballo, le finanze di questa Società sarebbero proprio precipitate nel baratro del deficit? Lo sa poi Lei quali saranno questi capitali che, bontà sua, andranno a consolidare il pericolante Bilancio?

Via, la non faccia ridere! non cominci fin dai primi passi a guidare di sghebo, la fili dritto, e piano alle cantonate!

O perchè poi V. S. vorrebbe impedire ai rappresentanti della Società Operaia di tutelare gli interessi riguardo alla ripartizione del *provento Ballo*, mentre Essa conta 450 e più soci, quali non ne possono contare altrettanti le altre due Società riunite?

Creda, caro signore, la fratellanza, in questo caso non c'entra affatto, ognuno tutela i propri interessi, ed è semplicemente questione di equità.

Per quanto poi ha attinenza al bilancio, con Sua buona venia, non è solo da quest'anno che si computò il prezzo della Casa Operaia in L. 34710,11 (badi che c'è errore fra me e Lei e che la valutò 11 centesimi meno) e se non la vale, chi ne può? Forse l'Amministrazione? Quel che è certo si è che li costa, e questo mi pare che basti.

Creda pure che questa cifra, non in bilancio però perchè non figura ma nel patrimonio Sociale, non guasta e non gonfia per niente, giacché se vuol darsi la pena di rileggere il Bilancio Cassa ammalati, questi viene chiuso con un capitale al 31 Dicembre 1900 di L. 35887,67 e senza ripieghi nè lesine.

Il Capitale Sociale di L. 118413,57, si persuada, è veramente posseduto dalla Società, e questa, mi permetta, può vivere di vita propria senza provare la necessità di allargare i battenti per accogliere nel suo seno quei tanto *fieri giovani* intolleranti di giogo; Dio ci scampi e liberi se poi questi *fieri* appartengono a quel campione inviati all'epoca del pranzo Sociale per l'inaugurazione della nostra Bandiera!

Sappia poi, che per sua buona norma, gli odi intestini ed incivili son semplicemente un parto della sua fantasia e nulla più. Gli odi di parte e di casta li cerchi in altri ambienti, non in seno alla Società Operaia, e quando l'amministrazione della Società può dichiarare a viso scoperto e senza tema di smentite, che mai tollerò che nelle sue riunioni fossero ventilate quistioni nè politiche nè amministrative, ha compito a tutti i doveri impostigli dallo Statuto.

Svoltato il cantone, con sua licenza, non si è più nella Società operaia, ed allora tutti i componenti questa amministrazione, hanno il diritto ed anche un po' il dovere di ricordarsi d'essere Italiani e pensarla anche a modo loro senza, per questo, urtare la suscettibilità di chiunque.

Se poi a Lei non fa comodo che Società Operaia, Unione Operaia, Consigliere Provinciale e Deputato formino una unione compatta, o se pure ciò le urta i nervi, questo non vuol dire, che per farle piacere debbansi prendere reciprocamente a legnate.

Credo che la Direzione le sarebbe

grata del parere da Lei benignamente datole, di far pratiche presso il Municipio per studiare il modo di far convergere parte dei fondi destinati al ricovero di mendicanti a prò della Cassa Inabili, se però questa non fosse già cosa fatta da tempo, e per persuadersene, non ha che a dare una capatina al Bilancio Cassa Inabili (Entrata) alla partita Municipio d'Acqui (Lascito Iona) L. 400.

Quanto poi all'erigersi *padroni di Acqui*, a niuno credo sia mai passato pel capo, e tanto meno poi ai poveri componenti l'amministrazione dell'Operaia.

Un socio operaio.

(1) Venne differita ad oggi per mancanza di spazio la pubblicazione di questo articolo che ci era pervenuto fin dalla decorsa settimana.

Chiacchiere Settimanali

Cogli splendidi tipi della tipografia Patrio è testè uscito in Sestri Ponente un nuovo pregevole lavoro poetico dal titolo *Dogali*.

Ne è autore l'avv. Luigi Caprera Peragallo, assai favorevolmente noto nel campo letterario, specialmente collo pseudonimo di *Luigi Apionaletrio*.

L'autore, che è anche tenente nell'esercito italiano, si è proposto il nobilissimo intento di glorificare il valore e l'eroismo dei nostri ufficiali e soldati nelle passate vicende africane: e questo lavoro, or ora venuto alla luce, che è dedicato al Comm. Guido Baccelli, non è che la prima parte d'un grande poema che sarà poi precisamente e complessivamente intitolato: *Il Poema eritreo*.

Sappiamo che il libro sarà dall'autore messo in vendita anche in Acqui: noi consigliamo i lettori a leggerlo affinché possano fin d'ora formarsi una idea della pubblicazione stessa ne produciamo il sommario:

Invocazione - Proposizione - Dedicazione - Affetti a Sestri - Le potenze europee in Africa - Viaggiatori italiani - Prime spedizioni italiane - Massaua - Prime occupazioni militari - Re Giovanni, sue inquietudini e minacce - Ras Alula, suo odio implacabile verso gli